

Elementi di diritto penitenziario
Quesiti per la prova scritta intermedia
(15 novembre 2023)

1. Illustrare l'art. 2 Cost. nel suo significato, spiegare in che modo il contesto detentivo può intendersi come "formazione sociale" ed indicare almeno tre istituti dell'ordinamento penitenziario che consentono di ritenere il carcere "luogo dei diritti".
2. Illustrare il nesso tra l'art. 24, comma 2, Cost. e l'art. 111 Cost. come riformato nel 1999; illustrare almeno tre istituti del codice di procedura penale e/o dell'ordinamento penitenziario che consentono di ritenere giurisdizionalizzato il frangente successivo al giudicato.
3. Illustrare la nozione di "elementi del trattamento"; individuare almeno tre contesti riconducibili a quella nozione e, per ciascuno, specificare le norme costituzionali di riferimento.
4. Illustrare la "presunzione di non colpevolezza", individuare la norma costituzionale di riferimento e spiegare, in relazione ad essa, la nozione di giudicato.
5. Illustrare il concetto di "rieducazione" nell'art. 27, comma 3, Cost. Illustrare tre tra gli argomenti spiegati a lezione in cui si manifesta chiaramente l'intento del legislatore di mediare tra afflizione e rieducazione.
6. Illustrare il diritto di difesa nei procedimenti di esecuzione e di sorveglianza; illustrare altri due principi costituzionali a scelta tra quelli che ispirano la fase successiva al giudicato; individuare almeno un istituto del codice di procedura penale e/o dell'ordinamento penitenziario che attui i tre precetti analizzati.
7. Dai lavori forzati ai lavori di pubblica utilità: Costituzione, ordinamento penitenziario, legislazione esterna.
8. In quali contesti le condizioni di carcerazione giustificano una richiesta risarcitoria da parte del ristretto? Rispondere, indicando gli opportuni riferimenti di codice e di Costituzione.
9. Una persona viene condannata alla pena di un anno e mezzo di reclusione; la pena è sospesa; a sei mesi dal giudicato, viene tratta in arresto per una rapina, giudicata per direttissima e condannata a tre anni di reclusione. Illustrare le conseguenze della seconda condanna sul suo *status libertatis*.
10. Una persona si trova agli arresti domiciliari quando passa in giudicato una condanna a 5 anni e 6 mesi. Si sappia che ha trascorso in custodia cautelare 2 anni e agli arresti domiciliari, 7 mesi. L'ordine di esecuzione è sospeso? Qual è il regime normativo applicabile?
11. Una persona è stata messa alla prova durante il processo; dopo 3 mesi la prova è stata revocata per motivi che qui non rilevano. Il processo riprende; al termine, viene condannata a 4 anni e 15 giorni. L'ordine di esecuzione è sospeso?
12. Una persona ritiene che i due fratelli si siano impadroniti di alcuni oggetti di valore appartenuti ai genitori. Nottetempo si introduce nelle loro case; più precisamente, il 10 maggio 2020, nella casa del primo e il 15 maggio 2020, nella casa del secondo. Viene scoperta e denunciata, prima, da un fratello e, poi,

dall'altro. Si aprono due procedimenti diversi. Al termine del primo, la persona è condannata a 2 anni e 6 mesi di reclusione; al termine del secondo, a 2 anni di reclusione. Indicare: (a) qual è la pena definitiva di cui il pubblico ministero ordina l'esecuzione; (b) se vi sono iniziative che il condannato può intraprendere per conseguire una pena inferiore; (c) nel caso di risposta affermativa, indicare il tipo di iniziativa, i riferimenti codicistici, illustrarne la disciplina teorica ed indicare quale pena potrebbe ragionevolmente essere applicata al condannato.

13. Per uno stesso fatto una persona è condannata davanti al Tribunale Alfa alla pena di 2 anni di reclusione; davanti al Tribunale Beta, alla pena di 1 anno e 2 mesi di reclusione. La seconda condanna è a pena sospesa; la prima, no. In esecuzione della prima condanna, la persona ha trascorso 4 mesi in custodia cautelare in carcere. Quali iniziative può intraprendere il condannato per migliorare la propria situazione e con quali conseguenze?

14. Una persona è condannata alla pena di 2 anni e 6 mesi di reclusione; non era in custodia cautelare, né agli arresti domiciliari; non si tratta di un procedimento penale per reati c.d. "ostativi"; la misura alternativa viene chiesta dopo cinquanta giorni dalla notificazione dell'ordine di esecuzione. È possibile formulare la richiesta? In caso di risposta affermativa, qual è lo *status libertatis* della persona al momento in cui formula la richiesta? Se la pena fosse stata di 1 anno e 6 mesi e fosse stata sospesa, la risposta sarebbe stata diversa?